

PASSO GENOVESE



Lunedì mattina il Comune di Latina ha effettuato l'abbattimento dell'immobile abusivo sulla spiaggia tra Foceverde e Valmontorio, a due passi del ponte del Settecento di Passo Genovese.

Ieri, le ruspe e i mezzi dell'Ast hanno completato l'opera sgomberando l'area che dal 1974 ospitava la villetta illegale dai materiali inerti e dalle macerie della demolizione. Dei vecchi proprietari, che per anni si sono battuti per salvare la costruzione dal suo destino, neanche l'ombra. Ormai non hanno più nulla in zona che appartenga loro. Tranne i ricordi di 36 anni vissuti lì, in riva la mare.

Il paesaggio, quindi, da ieri a mezzogiorno appare finalmente libero dalla vista del brutto manufatto che deturpava quel tratto di costa, vicino al Passo Genovese e di fronte alla torre alla foce del Mascarello. Ora anche dal molo si vede la spiaggia e dalla spiaggia il monumento storico e archeologico. Però, questo non basta per poter dire che è stato realizzato il recupero ambientale dell'area. Nonostante lo spazio libero, la situazione resta di estremo degrado, in uno dei tratti più suggestivi della nostra costa. Quello che un giorno dovrà diventare un parco attrezzato (secondo il progetto del Comune)

Dopo l'abbattimento resta il degrado ambientale

Ancora lontano il recupero e la realizzazione del parco

Il Comune ha demolito la casa abusiva ma l'area rimane abbandonata tra roulotte e rifiuti



La ruspa mentre sgombera le macerie; in alto, Passo Genovese

do il progetto del Comune) è un acquitrino, circondato da canne, arbusti ed erba incolta.

Poi ci sono le roulotte e i depositi di qualunque genere e mercanzia, compresi rifiuti. E quel che resta di

un campeggio abusivo sequestrato la scorsa estate, durante la stessa operazione che doveva portare già

LA STORIA
LA casa abusiva a Passo Genovese fu costruita nel 1974 e da allora è iniziato il braccio di ferro per condonarla ed evitare l'abbattimento. Nel 1983 la domanda fu respinta. Poi le varie ingiunzioni da parte del Tribunale e le proteste clamorose del proprietario per salvare la casa in riva al mare. Lunedì mattina l'epilogo con la definitiva demolizione.

allora all'abbattimento dell'immobile sulla spiaggia. Resta anche il parcheggio per caravan, il tutto nel

completo disordine e degrado. Proprio in corrispondenza del campeggio illegale, con le piogge, si formano acquitrini di acqua sporca e maleodorante, probabilmente a causa del vicino depuratore ormai vecchio e al collasso, sicuramente insufficiente per reggere alla pressione di una popolazione notevolmente aumentata negli ultimi decenni. Il recupero dell'area denominata Passo Genovese, quindi, è ancora lontano e molto resta da fare. Soprattutto se si vuole realizzare il parco archeologico attrezzato, finanziato dalla Regione, che attende l'approvazione della variante urbanistica per vedere la luce. Finora la manutenzione straordinaria è stata effettuata dai volontari della Protezione Civile del gruppo del consigliere circoscrizionale Iaiza, che prende il nome proprio dal ponte del XVIII secolo; come è accaduto lo scorso autunno, senza alcun supporto. A fine giornata, riceveremo una targa ricordo da esporre in sede, ma i volontari, probabilmente, avrebbero preferito vedere maggiore cura e rispetto del loro lavoro e del sito che, senza la manutenzione periodica, dopo poche settimane, torna ad essere una giungla di canne e rifiuti.

Angelo Sessa

Montello, lavori quasi ultimati Ex Granaio, caccia ai meriti

Cirilli: il finanziamento approvato in Regione su mia proposta durante la scorsa legislatura

IL giorno dopo l'incontro pubblico tra il consigliere Moscardelli e i cittadini di Montello all'ex Granaio, scoppia la polemica con il collega d'opposizione alla Pisana, Fabrizio Cirilli, sui meriti dell'opera di recupero della struttura.



Fabrizio Cirilli

«Se la politica oggi è sempre meno credibile agli occhi della gente - spiega Cirilli - è perché tende a far prevalere il dire rispetto al fare. Questo diventa ancora più imbarazzante quando il dire è legato al fare degli altri. Lo stesso stabile di Montello è stato ristrutturato a seguito di una

mia proposta ai tempi dell'amministrazione Storace, con un finanziamento della Regione pari ad 1 milione e 250 mila euro. Dopo, con l'avvento dell'amministrazione Marrazzo nulla si è mosso. Si sarebbero potute fare molte cose - continua il consigliere Cirilli - per esempio finanziare il completa-

mento dell'esterno e del perimetro circostante o aprire un dialogo tra la Regione e il territorio per costruire un percorso legato alla gestione attuale, sociale e culturale dell'immobile. Tutto ciò non è mai stato preso in considerazione. L'unica cosa concreta è stata la proposta di modifica alla Legge regionale, fatta dal



L'entrata dell'ex Granaio a Montello

sottoscritto dai banchi dell'opposizione, propedeutica all'affidamento delle strutture alle parrocchie e alle associazioni del luogo. Ora, come da manuale, a trenta giorni dalle elezioni, apprendiamo dell'interessamento da parte di alcuni esponenti della maggioranza uscente nei confronti del presente e del futuro del Granaio. Un atteggiamento che rientra in quel tipico copione da campagna elettorale - conclude Cirilli - volto alla ricerca del consenso con qualsiasi mezzo. E' proprio questo l'esempio di ciò che allontana le persone dalla politica, che porta la gente ad accomunare negativamente tutti i politici. Speriamo non sia il caso della comunità di Borgo Montello».

ANNUNCIATI INTERVENTI

Le strade che si sciolgono con la pioggia

LA nota del Comune che annuncia interventi di manutenzione dell'asfalto stradale sembra una risposta alle tante denunce dei cittadini su buche e voragini aperte su numerose vie del capoluogo. Molti hanno denunciato il modo e i materiali utilizzati per rifare il manto anche di recente, che dopo poche settimane o mesi torna in pessime condizioni. La colpa per il Comune è del tempo meteorologico «cinico e baro» che continua a flagellare il nostro territorio con terribili piogge alle quali, come per il punteruolo rosso, non c'è rimedio. Non resta che rassegnarsi al fatto che con la pioggia (fenomeno non inusuale in inverno) le strade si sbriciolano e non c'è nulla da fare, come per i terremoti e le eruzioni vulcaniche. Non osiamo immaginare come diventano le

strade nel nord Italia o nei paesi Europei. Che però, sembra, abbiano sempre asfalti in perfette condizioni. Comunque, riportiamo fedelmente la nota del Comune: «A seguito delle abbondanti piogge che in questi ultimi mesi hanno flagellato anche il nostro territorio e che, purtroppo, hanno provocato danni al manto stradale in numerosi punti della città, mettendo a rischio l'incolumità di automobilisti e cittadini, l'amministrazione informa che si sta attuando un piano straordinario di manutenzione stradale. Le strade e le vie interessate dai lavori saranno rese così più sicure prima dell'arrivo della bella stagione. In questi due mesi, nonostante la copiosa pioggia caduta, sono stati comunque attuati degli interventi tampone con asfalto a freddo. Così anche con le

avverse condizioni atmosferiche in molte strade (le vie Carrara, del Murillo, Piscinara ds, dell'Uccellara, del Cucchiarone, Pantano d'Inferno, Pantanello e del Passo) sono state rinfiancate le banchine stradali con materiale inerte stabilizzato per colmare le buche laterali al manto di asfalto. Ora se le giornate a venire si manterranno belle si creeranno le condizioni ottimali per poter intervenire definitivamente, provvedendo al riempimento delle buche del manto stradale e anche al rifacimento di consistenti segmenti di asfalto sia delle strade citate, che del lungomare, di un tratto di via Epitaffio (ingresso della città), via Pantanaccio, via Gorgolicino, via Zani e altre».

An.Se.